

# ATTILA!

## ultimi giorni decisivi per la scuola

*Cari genitori e cittadini,* il mondo della scuola in questi giorni si sta sollevando contro il disegno di legge sulla cosiddetta **buonascuola** che sta per essere votato dal Parlamento. La macchina mediatica messa in moto e controllata dal governo racconta di una riforma che modernizza la scuola, stabilizza i precari, premia gli insegnanti meritevoli, dà ai dirigenti la responsabilità di dirigere davvero i loro istituti. Le cose stanno in ben altro modo:

1. L'**insegnamento** non sarà più deciso autonomamente dagli insegnanti, ma **imposto dal dirigente** scolastico;
2. Gli **insegnanti non avranno più diritto di restare nella scuola** dove lavorano, ma ci resteranno solo a discrezione del dirigente scolastico;
3. Gli stessi  **aumenti di stipendio** verranno **decisi dal dirigente** scolastico;
4. Gli  **argomenti su cui gli insegnanti dovranno aggiornarsi** saranno anch'essi decisi dal dirigente scolastico.

Pertanto **ogni scuola sarà diversa dalle altre**, in quanto modellata sul carattere e la visione del mondo e della società del dirigente scolastico.

Ma anche il dirigente, che a sua volta dipende dal governo in carica, può essere trasferito e sostituito da un altro dirigente, che potrà cambiare tutto da capo!...

Una cosa è certa: i bambini e i ragazzi non respireranno più l'aria della democrazia, di cui hanno tanto bisogno per diventare cittadini attivi e consapevoli dei propri diritti e della propria responsabilità, ma vivranno di continuo l'esperienza "formativa" di una società dove va avanti chi si adegua e viene punito chi ragiona con la sua testa. Gli insegnanti non saranno più persone autentiche a cui riferirsi e con cui confrontarsi, ma semplici esecutori alla catena di montaggio. **Non più confronto, partecipazione, libertà di pensiero, solidarietà e collegialità; ma gerarchia, comando, disciplina e ubbidienza.**

Contro questo disegno eversivo, in aperta violazione della Costituzione (art. 33), tutta la comunità deve insorgere, partecipando alle manifestazioni che verranno organizzate nei prossimi giorni e promuovendo ogni forma di dissenso.